

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni

Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni

Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma

Redazione: Dr.ssa Cristina Piazza (Az. Agr. Sper. Stuard)

**BOLLETTINO DI PRODUZIONE  
INTEGRATA E BIOLOGICA**

**PARMA**

**N° 29 DEL 23 SETTEMBRE 2022**

**SOMMARIO**

**BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA 2**

Informazioni generali e normative.....2

Difesa e controllo delle infestanti .....4

Informazioni Generali.....4

Parte Specifica.....7

Colture arboree .....7

Colture erbacee.....9

Colture orticole .....13

Tecniche Agronomiche.....18

Fertilizzazione .....18

Gestione del suolo.....20

Avvicendamento colturale .....20

Note tecniche agronomiche per  
specifiche colture.....21

Irrigazione .....24

**BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA**

..... 27

Difesa e controllo delle infestanti..... 29

Informazioni Generali ..... 29

Parte Specifica ..... 30

Colture arboree..... 31

Colture erbacee ..... 32

Colture orticole..... 36

Tecniche agronomiche..... 38

Sementi e materiali di moltiplicazione  
vegetativa ..... 38

Rotazioni..... 40

Fertilizzazioni ..... 42

Irrigazione..... 45

ULTERIORI INFORMAZIONI ..... 47



## BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

### INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

#### AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014).
- Marchio regionale "Qualità Controllata" (LR 28/99).
- DM n.4969 del 29/8/2017 "Produzione Integrata in Disciplina ambientale" in applicazione del Regolamento Unione europea 1308/2013, LL. RR. 28/99.

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla futura programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021.

Le indicazioni sono da considerare **come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

#### Disciplinari di produzione integrata 2022

Con Determinazione del Servizio Agricoltura Sostenibile n. 3324/2022 del 23/02/2022 sono state approvate le modifiche dei disciplinari che interessano la fase di coltivazione, norme di agronomiche, norme post-raccolta, le disposizioni applicative degli impegni aggiuntivi facoltativi e il piano regionale di controllo del sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI).

**I disciplinari 2022** attualmente in vigore e le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono consultabili al seguente link: [Produzione integrata vegetale — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it).

#### INDICAZIONI LEGISLATIVE

In considerazione delle modifiche al PSR 2014-20 ed alle risorse a disposizione per il biennio 2021-22 è stata data la possibilità per il solo 2021 di prolungamento di un anno dei contratti agroambientali in scadenza al 31/12/2020 per il tipo di operazione 10.1.01 (Produzione integrata). La stessa possibilità non è stata concessa per la annualità 2022 per carenza di risorse.

La riattivazione degli interventi di finanziamento della produzione integrata è prevista all'interno della attuale versione del Piano Strategico della PAC presentato alla Commissione Europea relativo alla futura programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021.

Nel 2022 restano invece attivi i finanziamenti previsti per la Produzione Integrata all'interno degli interventi di Disciplina ambientale dei programmi operativi della OCM ortofrutta e per la adozione dei marchi SQNPI e QC.

**Adesione SQNPI**

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pubblicato le nuove disposizioni in merito all'adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata – SQNPI, applicabili al 2022. Il testo completo di tali disposizioni e la procedura di adesione sono presenti sul sito della Rete Rurale Nazionale (vedi [link](#)).

Per mantenere attiva l'adesione al Sistema è necessario per ciascun operatore presentare ogni anno la domanda di adesione/ aggiornamento sul portale ministeriale.

I termini per la presentazione della domanda di adesione sono stabiliti come segue:

**1) produttori (aziende agricole):**

- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI: entro il **15 giugno**;
- adesione al SQNPI con finalità conformità ACA: entro il **15 giugno**;

NOTA: **I termini per la adesione all'SQNPI sono stati posticipati al 15 giugno**

- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI e conformità ACA: entro il **15 giugno**.

**2) condizionatori, trasformatori e distributori:**

- in qualunque periodo dell'anno e, comunque, **prima dell'inizio delle attività di gestione dei prodotti in regime SQNPI**. La domanda può essere effettuata esclusivamente per l'ottenimento del marchio ed eventuale certificazione facoltativa transitoria.

**ABBRUCIAMENTI RESIDUI VEGETALI**

È terminata la fase di pre-allarme per gli incendi boschivi.

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.33/2021](#).

Torna a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#)

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;

2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;

3. raccomanda che tali abbruciamenti

- avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;

- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.

- verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario ([omp1@regione.emilia-romagna.it](mailto:omp1@regione.emilia-romagna.it)). Tutte le informazioni e i moduli sono disponibili nella [pagina dedicata](#).

Dal 1° ottobre 2021 al 30 aprile 2022 è in vigore il Piano Aria. In tale periodo, nei [Comuni delle zone Pianura est \(IT0893\)](#), [Pianura ovest \(IT0892\)](#) e [agglomerato di Bologna \(IT0890\)](#) vige il divieto di abbruciamento. In questo periodo è ammessa una deroga per soli due giorni per ogni proprietario o possessore del terreno, valida nelle zone non raggiungibili dalla viabilità ordinaria, previa comunicazione tramite [WebApp di attivazione](#).

Tale deroga è consentita solo nei giorni in cui non siano scattate le misure emergenziali per le polveri sottili attivate attraverso il bollettino "[liberiamo l'aria](#)" emesso da ARPAE per comunicare l'allerta smog.

Si raccomanda di contattare il Comune dove si intende effettuare l'abbruciamento, per essere informati su eventuali ulteriori provvedimenti locali più restrittivi.

## **INFORMAZIONI METEO**

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL - UNIBO\)](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

## **DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI**

### **INFORMAZIONI GENERALI**

#### **PROROGA VALIDITÀ PATENTINI FITOSANITARI E CONTROLLO FUNZIONALE IRRORATRICI**

I titolari dei **patentini fitosanitari** e delle **abilitazioni alla consulenza** in scadenza naturale nel 2022, per i quali non è prevista nessuna proroga, in caso di difficoltà di rinnovo potranno comunque usufruire dei 6 mesi di proroga di validità previsti dalle specifiche delibere regionali. La proroga può essere concessa solo se **la richiesta viene inoltrata prima della data di scadenza** delle abilitazioni. Per la data di rinnovo sarà presa a riferimento la scadenza naturale.

- Info: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/avvisi/2022/proroga-emergenza-31-marzo-adequate-scadenze-abilitazioni-atteati-uso-sostenibile-fitosanitari>

#### **MITIGAZIONE DELLA DERIVA**

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

## **TRATTAMENTI IN FIORITURA**

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "**Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna**", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Con delibera Num. 624 del 03/05/2021 si esclude dai divieti previsti ai commi 1 e 2 dell'articolo 8 (Tutela delle api e degli insetti pronubi da trattamenti fitosanitari e conseguenti divieti) della legge regionale n. 2 del 2019, i formulati a base di *Bacillus thuringiensis* che riportano in etichetta l'indicazione di innocuità o di selettività nei confronti delle api e dei pronubi in genere, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- che la trascrizione nel "registro dei trattamenti" da parte degli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari avvenga entro 7 giorni dalla loro esecuzione, anziché entro 30 giorni come previsto all'articolo 16, del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;
- che tali trattamenti siano effettuati al tramonto, in assenza di volo delle api.

## **DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA**

Le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/deroghe-ai-disciplinari/deroghe-territoriali-2022>

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli **usi eccezionali** che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 25 agosto 2022 è stata concessa la deroga per l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute e valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'utilizzo del formulato "MOVENTO 48 SC" (s.a. spirotetramat) contro afidi ed aleurodidi sulla coltura del cavolo a foglia – impiego consentito dal 3 agosto al 30 novembre 2022.

In data 24 agosto 2022 è stata concessa la deroga per l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute, valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di 1 intervento con il formulato "ENOVIT METIL 01" (s.a. Tiofanate metile) per il contenimento dei cancri rameali (*Cytospora spp.*, *Fusicoccum spp.*) su pesco in post-raccolta - impiego consentito a partire dall' 8 luglio 2022 e fino al 28 ottobre 2022.

In data 22 luglio è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna la deroga per l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute per l'utilizzo del

formulato “STOMP® ACQUA” (s.a. pendimetalin) per il diserbo della **medica da seme**. Impiego consentito a partire dal 13 luglio 2022 fino al 9 novembre 2022.

In data 6 luglio è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio delle province di **Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini** per l'impiego di cloropicrina (“Tripicrin 2022 II”) per la fumigazione di terreni destinati alla coltivazione di Fragola. Impiego consentito nel periodo 23/06/2022 al 30/09/2022.

In data 10 giugno 2022 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di 1 intervento con la sostanza attiva **emamectina benzoato** per la difesa dell'actinidia da *Argyrotaenia ljugiana*. Il formulato commerciale “AFFIRM OPTI” a base di emamectina benzoato ha ottenuto, con Decreto Ministeriale del 1° giugno 2022, l'estensione di impiego sulla coltura dell'actinidia per il controllo di *Argyrotaenia ljugiana*.

In data 8 giugno 2022 è stata concessa, per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, la deroga per l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute per l'utilizzo del formulato “REVYSTAR XL BEET” (s.a. mefentrifluconazolo+fluxapyroxad) per la difesa della barbabietola da zucchero dalla cercospora (*Cercospora beticola*) - impiego consentito a partire dal 15 maggio 2022 fino al 11 settembre 2022.

In data 8 giugno 2022 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di un secondo intervento per il controllo degli afidi sulla coltura della barbabietola da zucchero. Si precisa che il secondo trattamento può essere effettuato impiegando esclusivamente:

- le s.a. presenti nelle linee tecniche del disciplinare di produzione integrata 2022
- i prodotti EPIK SL/KESTREL (s.a. acetamiprid) autorizzati in deroga per l'uso eccezionale ed impiegabili dal 13 maggio 2022 fino al 9 settembre 2022.

In data 23 maggio 2022 è stata concessa, per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, la deroga per l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute per l'impiego del prodotto fitosanitario “FOXPRO” (s.a. Bifenox) per il diserbo di aglio, cipolla e scalogno impiego consentito per 120 giorni a partire dal 13 maggio 2022 fino al 9 settembre 2022.

In data 18 maggio 2022 sono state concesse, per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, le deroghe per l'uso eccezionale, autorizzato dal Ministero della Salute per l'impiego del prodotto fitosanitario “FOXPRO” (s.a. Bifenox) per il diserbo pre-trapianto del pomodoro da industria e del prezzemolo, impiego consentito per 120 giorni a partire dal 13 maggio 2022 fino al 9 settembre 2022. Per la soia e il pomodoro da industria, si ricorda che il prodotto è impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento.

## **REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI**

Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

- **Indoxacarb**: utilizzo entro il 19 settembre 2022
- **Fosmet**: utilizzo entro il 1° novembre 2022
- **Fenbuconazolo**: utilizzo entro il 30 ottobre 2022
- **Miclobutanil**: utilizzo entro il 30 novembre 2022
- **Triflumuron**: utilizzo entro il 30 settembre 2022
- **Flutriafol**: utilizzo entro il 30 novembre 2022

- **Famoxadone:** utilizzo entro il 16 settembre 2022
- **Isopyrazam:** utilizzo entro l'8 dicembre 2022 (Reg. UE 2022/782)
- **Acrinatrina:** utilizzo entro il 23 giugno 2023

## **REVISIONE EUROPEA DEL RAME**

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**”

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

## **LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENZA DORATA**

Il Servizio Fitosanitario ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere nei vigneti la diffusione della Flavescenza dorata della vite. Le misure di lotta sono contenute nella determinazione n. 2863 del 17 febbraio 2022 disponibile al link

[Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it/Prescrizioni_per_la_lotta_contro_Flavescenza_dorata_della_vite_-_Agricoltura_caccia_e_pesca)

## **PARTE SPECIFICA**

### **MONITORAGGIO DI HALYOMORPHA HALYS IN EMILIA-ROMAGNA 2022**

Nelle trappole monitorate le catture sono abbondanti, ma in leggero calo rispetto alla scorsa settimana. Sono presenti soprattutto adulti e poche ninfe e neanidi di 4-5 età. Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare lo stato aggiornato in tempo reale delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio AgBio presenti in Emilia-Romagna: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php> .

Ulteriori note tecniche per il trattamento della cimice asiatica posso trovarsi nel seguente documento recentemente pubblicato. [Note Tecniche Cimice 2022 \(crpv.it\)](https://www.crpv.it/Note_Tecniche_Cimice_2022).

## **COLTURE ARBOREE**

### **PESCO**

**Fase fenologica:** post raccolta

**Difesa**

**Cancri rameali:** dal 24 agosto 2022 è stata concessa una deroga per l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute, valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di 1 intervento con il formulato "ENOVIT METIL 01" (s.a. Tiofanate metile) per il contenimento dei cancri rameali (*Cytospora spp.*, *Fusicoccum spp.*) su pesco in post-raccolta. L'impiego è consentito a partire dall' 8 luglio 2022 e fino al 28 ottobre 2022.

---

## MELO

**Fase fenologica:** ingrossamento frutti - maturazione

**Cimice asiatica:** la raccolta di diverse colture e cultivar porta a concentrare le popolazioni di cimice sulle produzioni ancora in essere e a raccolta tardiva. Pertanto, è cruciale prestare particolare attenzione agli impianti ancora da raccogliere prossimali a colture e varietà appena raccolte. Se necessario intervenire con acetamiprid oppure tau-fluvalinate o etofenprox (Max 2) (efficace anche per il controllo della carpocapsa) o lambdacialotrina (Max 1) (Max 4 tra Tau-fluvalinate, Deltametrina, Lambdacialotrina ed Etofenprox) ponendo attenzione ai tempi di carenza.

---

## PERO

**Fase fenologica:** maturazione - post raccolta

**Cimice asiatica:** la raccolta di diverse colture e cultivar porta a concentrare le popolazioni di cimice sulle produzioni ancora in essere e a raccolta tardiva. Pertanto, è cruciale prestare particolare attenzione agli impianti ancora da raccogliere prossimali a colture e varietà appena raccolte. Si raccomanda di eseguire i monitoraggi aziendali per valutare la presenza in campo ponendo l'attenzione alla parte alta della chioma. Solo se necessario, rispettando la carenza prevista, intervenire con tau-fluvalinate, deltametrina, lambdacialotrina (max 1) (Max 3 come somma fra tau-fluvalinate, deltametrina, lambdacialotrina e etofenprox) o piretrine pure.

---

## VITE

**Fase fenologica:** maturazione

### Difesa

**Giallumi e Mal dell'esca:** si raccomanda di procedere all'asportazione tempestiva delle parti sintomatiche o, in alternativa, all'estirpo delle piante colpite (obbligatorio in caso di flavescenza dorata). Vedi anche [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](#).

Contrassegnare le piante colpite se non vengono estirpate prima della caduta delle foglie.

---



## OLIVO

**Fase fenologica:** inizio invaiatura

### Difesa

**Mosca dell'olivo:** continuano le catture nelle trappole e si riscontra qualche foro di uscita sulle drupe. Se si riscontrano uova o larve (6-8% di drupe con punture fertili con uova o larve) e non si sono installate le trappole ATTRACT AND KILL, intervenire con spinosad con formulato con specifica esca attrattiva (max 8). È possibile impiegare anche acetamiprid (max 2), attivo anche nei confronti della cimice.

Interventi con CAOLINO hanno dato risultati positivi come deterrente.

**Cimice asiatica:** si riscontrano forti infestazioni con danni alle drupe. Interventi effettuati con acetamiprid per la mosca sono efficaci anche nei confronti della cimice.

## COLTURE ERBACEE

### **DISERBO ERBACEE**

**Limite aziendale di impiego di glifosate su colture non arboree.**

Ogni azienda per singolo anno (1° gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre-emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

---

## CEREALI AUTUNNO-VERNINI

**Fase fenologica:** pre-semina

**Scelta varietale:** le varietà consigliate nei DPI della Regione Emilia-Romagna possono essere consultate al seguente link:

[https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/bio-agro-climambiente/agricoltura-integrata/disciplinari-produzione-integrata-vegetale/Collezione-dpi/dpi\\_2022/norme/erbacee/norme-tecniche-frumento-tenero-e-duro-2022.pdf/@\\_@download/file/NORME%20TECNICHE%20Frumento%20tenero%20e%20duro%202022.pdf](https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/bio-agro-climambiente/agricoltura-integrata/disciplinari-produzione-integrata-vegetale/Collezione-dpi/dpi_2022/norme/erbacee/norme-tecniche-frumento-tenero-e-duro-2022.pdf/@_@download/file/NORME%20TECNICHE%20Frumento%20tenero%20e%20duro%202022.pdf)

## Difesa

**Mosaico comune:** è la malattia virale più comune del frumento. La sua presenza è in netto aumento nei nostri areali. Colpisce soprattutto frumento tenero, duro e farro, ma anche molte altre specie di cereali (orzo, festuca, mais, dactylis, sorgo, panico ecc.) possono essere piante ospiti.

Gli organi colpiti sono soprattutto le foglie e l'apparato radicale che manifestano sviluppo stentato, moria invernale e macchie clorotiche sulle foglie. I sintomi sono evidenti soprattutto a fine inverno.

Il virus viene trasmesso alle radici delle giovani piantine dal fungo *Polymyxa graminis* che, tramite le spore durevoli può rimanere vitale nel terreno per 15 anni o più, anche in assenza di colture di frumento. Il virus si può propagare da un appezzamento all'altro anche attraverso l'uso delle macchine, per cui è sempre auspicabile pulirle accuratamente. Non è possibile controllare l'infezione con trattamenti chimici al terreno; pertanto, l'unica possibilità di difesa è l'impiego di varietà resistenti. Gli studi al riguardo sono relativi soprattutto al frumento duro. Le cultivar individuate come resistenti (dopo almeno 3 anni di sperimentazione in campo) sono: Ares, Biensur, Colorado, Dylan, Levante, Lloyd, Meridiano, Neodur, Provenzal, Saragolla, Solex e Tiziana.

Per quanto riguarda il grano tenero, i dati a disposizione sono molto pochi: tra le varietà in commercio vengono segnalate come indicate per terreni infetti PR22R58 e Artico.

**Nanismo giallo dell'orzo:** è un'altra malattia di origine virale che colpisce soprattutto frumento e orzo e che, a differenza del mosaico, è trasmessa da afidi. I sintomi della malattia si manifestano, soprattutto a fine inverno, come aree circolari all'interno del campo in cui le piante presentano ingiallimenti e sviluppo stentato. Per contrastare lo sviluppo di infezioni, si consigliano semine ritardate, non prima di fine ottobre-inizio di novembre, quando, per l'abbassarsi delle temperature, gli afidi non sono più presenti.

---

## ERBA MEDICA

**Fase fenologica:** fine fienagione.

**Cavallette (*Calliptamus italicus*):** durante il periodo estivo le cronache hanno riportato casi di infestazioni di cavallette in diverse parti d'Italia e d'Europa. Anche nelle zone collinari della provincia di Parma il fenomeno si ripropone in modo ciclico (forti infestazioni intervallate da lunghi periodi in cui la presenza è trascurabile) e quest'anno si è notata una maggior presenza degli anni scorsi. La presenza è concentrata nelle zone collinari aride e dove sono presenti medicai scarsamente curati o dove ci sono terreni agricoli abbandonati o non lavorati. Diverse le specie presenti sul territorio ma quella preponderante e responsabile di danni è la cavalletta italiana (*Calliptamus italicus*) diffusa in tutta Italia e in tutti i paesi del bacino mediterraneo. Quest'anno in crescita in tutte le zone dell'appennino. Nessun danno diretto agli esseri umani né agli animali allevati o selvatici. Sono indubbi i disagi in caso di massicce presenze perché si scagliano sugli orti, nei giardini, vicino alle abitazioni, ma i danni alle colture agricole sono a carico soprattutto dei medicai.

È di primaria importanza recuperare i comportamenti virtuosi a carico di agricoltori e residenti. Considerando che è impensabile l'eradicazione di un organismo insediato in un territorio, è opportuno gestire la convivenza entro soglie di dannosità economica/sociale e mediante interventi orientati alla logica della sostenibilità. L'esperienza ha attestato l'inefficacia del controllo chimico di adulti su grandi spazi dimostrando le conseguenze legate all'impatto ambientale tutt'altro che trascurabile e al fatto che tali interventi sono costosi e a carico delle finanze pubbliche.

A fine primavera (maggio-giugno): è opportuno intervenire precocemente sulle grillare (limitate superfici di terreno, di pochi metri quadrati, gremite di neanidi di cavallette appena nate) anche con trattamenti chimici localizzati. Successivamente le cavallette passano dalla forma gregaria alla dispersione sul territorio al fine di alimentarsi e non sarà più possibile per dimensioni e per localizzazione avere lo stesso effetto. Tra i prodotti impiegabili si citano i piretroidi (ad es. deltametrina) purché in etichetta sia previsto lo specifico impiego.

In tarda estate (agosto-settembre): è opportuna l'individuazione delle aree di possibile ovideposizione (morfologia, esposizione, vicinanza con medicaia, ecc..) anche queste aree limitate a pochi metri quadrati ove le femmine ovidepongono e intervenire a fine deposizione lavorando solo successivamente il terreno in modo superficiale.

---

## LOIESSA

### Fase fenologica: pre-semine

In collina può entrare nell'avvicendamento dopo il medicaio, in sostituzione dei cereali vernini, assumendo il carattere di prato di breve durata (es. due anni). In questo caso può essere seguita da un nuovo medicaio.

È una specie con ridotte esigenze di temperatura per germinazione e vegetazione, utilizzata per erbai monofiti e come componente di erbai polifiti. Per germinare ha bisogno tuttavia di temperature più elevate rispetto ai cereali autunno-vernini, perciò l'epoca di impianto ottimale nei nostri ambienti si colloca fra la seconda metà di settembre e i primi di ottobre.

All'interno della specie si individuano due sottospecie:

- *Lolium multiflorum* ssp. *italicum*: solitamente poco alternativo (bassa capacità di produrre spiga nello stesso anno di impianto), molto resistente al gelo invernale, può formare prati biennali o triennali.
- *Lolium multiflorum* ssp. *westwoldicum*: pianta annuale, con alternatività marcata, ed elevata rapidità di insediamento. Grazie a queste caratteristiche nelle regioni ad inverno mite può essere pascolata con ottime rese per tutto l'inverno, durante il quale mantiene costante l'attività vegetativa.

L'attività di selezione sulla specie ha permesso di generare inoltre varietà con diverso numero di cromosomi:

- varietà diploidi: normale corredo cromosomico. Si distinguono per ciclo tendenzialmente precoce, il seme più piccolo, fusti e foglie più sottili e minor contenuto di acqua nel foraggio. Sono particolarmente adatti alla produzione di fieno;
- varietà tetraploidi: numero di cromosomi doppio rispetto ai diploidi. Sono caratterizzate da alte potenzialità produttive, seme più grande, taglia più alta, foglie più espanse e maggior contenuto di acqua nel foraggio. Si prestano molto bene all'insilamento.

Punti di forza della specie:

- semplicità di gestione agronomica associata ad elevate potenzialità produttive e grande valore nutritivo del foraggio (alta digeribilità della fibra, alto contenuto in zuccheri, elevata energia metabolizzabile);
- ampia flessibilità di utilizzo durante il ciclo produttivo: pascolo, fieno, insilato, foraggio verde;

- ottima capacità di sfruttamento delle concimazioni azotate (in particolare organiche) e riduzione del rischio di dilavamento e inquinamento delle falde acquifere (“catch crop”).

### **Controllo infestanti**

Fatto salvo quanto riportato nella parte generale sull’impiego di glifosate, si consiglia di controllare le infestanti attraverso un’accurata preparazione del letto di semina, favorita nelle condizioni attuali di giusta umidità dei terreni.

---

## **SOIA**

### **Fase fenologica:** maturazione

È iniziata la trebbiatura, anche se nei campi la coltura presenta ancora un fogliame abbondante e, soprattutto, una notevole disformità di maturazione. I primi dati indicano, anche per questa coltura, rese piuttosto basse.

---

## **SOVESCII AUTUNNALI**

### **Fase fenologica:** pre-semina-semina

(vedi anche sezione NOTE TECNICHE AGRONOMICHE PER SPECIFICHE COLTURE). Sono essenze vegetali che non sono destinate alla raccolta, ma ad essere interrate nel terreno con diversi obiettivi: apporto di sostanza organica (mobilizzazione del fosforo); riduzione dell’erosione del suolo dovuta al vento e all’acqua di pioggia nei periodi senza vegetazione; miglioramento della struttura, per effetto delle radici; aumento dell’attività biologica del suolo; apporto di elementi nutrienti; recupero di nutrienti in profondità; migliore gestione delle infestanti; riduzione dell’inquinamento delle falde da azoto minerale.

Con l’utilizzo di varietà particolari, selezionate appositamente (varietà biocide, generalmente della famiglia delle crucifere=brassicacee) si possono contrastare efficacemente alcuni patogeni del terreno come i nematodi.

**In integrato perché una coltura da sovescio venga considerata come coltura principale e quindi possa entrare a tutti gli effetti nella rotazione, deve avere una durata non inferiore a 120 gg.**

Nella scelta delle specie da utilizzare bisogna avere ben presente la specie che si vuole mettere in successione e l’epoca di impianto. Infatti, soprattutto nei nostri terreni argillosi, questo è un fattore da tenere in particolare considerazione, per evitare di essere costretti a interrare il sovescio con terreno troppo bagnato, andando così a compromettere il letto di semina/trapianto della coltura primaverile.

**Scelta delle specie vegetali:** in generale è meglio impiegare miscugli di graminacee, leguminose e crucifere(=brassicacee) facendo prevalere l’una o l’altra specie a seconda che si voglia avere un maggior effetto “apporto di azoto” (prevalenza leguminose) o di miglioramento della struttura/controllo infestanti/recupero azoto in profondità (prevalenza graminacee).

Uno dei miscugli più impiegati è quello orzo/favino, caratterizzato da un costo modesto e sicurezza di riuscita. Questo miscuglio viene impiegato soprattutto per colture arboree (con l'aggiunta di specie da fiore come facelia), mentre per mais e pomodoro, in cui necessita un abbondante apporto azotato, si preferiscono sovesci di solo favino. Di solito è opportuno prevedere il sovescio prima delle varietà/specie/epoca di impianto ad impianto più tardivo, in modo da poter interrare il sovescio al momento ottimale (la piena fioritura) senza incorrere in periodi piovosi.

## COLTURE ORTICOLE

### BASILICO

**Fase fenologica:** ricaccio

#### Difesa

**Peronospora:** le infezioni sono gravi e diffuse. Intervenire preventivamente con sali di rame o metalaxil-m (max 2/taglio) o azoxistrobin o pyraclostrobin + dimetomorf o mandipropamide (max2/anno) o fluopicolide+propamocarb (max 1/anno) o ametocradina (max 2/anno) o dimetomorf.

Azoxistrobin + pyraclostrobin max 2/taglio

Mandipropamide + dimetomorf max 3/anno

---

### BIETOLA DA COSTA E DA FOGLIA (PIENO CAMPO)

**Fase fenologica:** Da semina/trapianto a raccolta

#### Controllo infestanti

Qualora non sia possibile ripulire adeguatamente il letto di semina con lavorazioni meccaniche, è possibile impiegare glifosate contro graminacee e dicotiledoni. Effettuare il trattamento almeno 2 giorni prima della semina, 8 giorni prima del trapianto. Attenzione: rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree.

In pre-emergenza: contro graminacee e dicotiledoni utilizzare S-metolachlor (ammesso solo tra febbraio e agosto).

In post-emergenza: contro le dicotiledoni impiegare Fenmedifan.

In post-emergenza: contro le graminacee impiegare Cycloxydim (formulato "STRATOS ULTRA", impiego consentito per 120 giorni a partire dal 13 luglio al 9 novembre 2022).

#### Difesa

**BOTRITE:** alla comparsa dei primi sintomi intervenire con Pyraclostrobin + Boscalid (max 2). Efficace anche contro **Cercospora e Alternaria**.

**AFIDI:** al momento non si rilevano presenze. In caso di infestazioni diffuse intervenire con Azadiractina o Acetamiprid (al massimo 1 intervento) o Lambdacialotrina (al massimo 2 interventi) o Sali potassici di acidi grassi (ammessi solo su bietola da foglia). Azadiractina e Acetamiprid sono attivi anche nei confronti della **Mosca minatrice**.

Complessivamente tra Lambdacialotrina ed Etofenprox sono ammessi al massimo 3 interventi.

**ALTICA:** specialmente nelle prime fasi di sviluppo della coltura. In presenza di infestazioni diffuse intervenire con Acetamiprid (al massimo 1 intervento).

**NOTTUE FOGLIARI:** in caso di presenza intervenire con Spinosad, attivo anche nei confronti della **Mosca minatrice** o Spinetoram (al massimo 2 interventi) oppure Etofenprox (al massimo 2 interventi) o Clorantraniliprole (al massimo 2 interventi) o Lambdacialotrina (al massimo 2 interventi) o Metossifenoziide (massimo 1 intervento). Complessivamente ammessi al massimo 3 interventi per ciclo tra tutti i Piretroidi (compreso Etofenprox). Complessivamente tra Spinosad e Spinetoram ammessi al massimo 3 interventi all'anno. Esclusi i prodotti biologici sono consentiti al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità.

**CHIOCCIOLE E LIMACCE:** in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con Metaldeide esca o Fosfato ferrico.

---

## CAVOLI A FOGLIA (PIENO CAMPO)

**Fase fenologica:** da sviluppo vegetativo a raccolta

### Difesa

**ALTERNARIA:** in caso di pioggia intervenire con prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno) o Difenconazolo (al massimo 2 interventi) o Azoxystrobin (al massimo 2 interventi, efficace anche contro **Ruggine bianca**).

**NOTTUE E CAVOLAIA:** alla comparsa dei primi danni intervenire con *Bacillus thuringensis* o Spinetoram (al massimo 2 interventi).

**AFIDI:** intervenire alla comparsa delle infestazioni con Deltametrina (al massimo 2 interventi) o Azadiractina. Max 3 interventi con i piretroidi.

**CHIOCCIOLE E LIMACCE:** in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con Metaldeide esca o Fosfato ferrico.

---

## CAVOLI A INFIORESCENZA

**Fase fenologica:** da sviluppo vegetativo a inizio raccolta

### Difesa

**ALTERNARIA:** in caso di pioggia intervenire con prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno) o difenoconazolo (al massimo 2 interventi) o difenoconazolo+fluxapyroxad o pyraclostrobin+boscalid o azoxystrobin (al massimo 2 interventi, solo su cavolfiore) o azoxystrobin+difenoconazolo (solo su cavolo broccolo e cime di rapa). sono consentiti complessivamente al massimo 3 interventi tra fluxapyroxad e boscalid. sono consentiti complessivamente al massimo 3 interventi tra azoxystrobin e pyraclostrobin.

**PERONOSPORA:** in caso di condizioni predisponenti intervenire con prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno) o metalaxyl-M (al massimo 2

interventi per ciclo) o mandipropamide (al massimo 2 interventi) o azoxystrobin (al massimo 2 interventi per ciclo, massimo 3 per i cicli lunghi).

Sono consentiti complessivamente al massimo 3 interventi tra azoxystrobin e pyraclostrobin.

**BATTERIOSI:** in presenza di condizioni favorevoli alla malattia intervenire con prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

**AFIDI:** intervenire alla comparsa delle infestazioni con lambdacialotrina (al massimo 2 interventi) o tau-fluvalinate (ammesso solo su cavolfiore) o cipermetrina (al massimo 2 interventi) o sulfoxaflor o acetamiprid (al massimo 2 interventi).

sono consentiti complessivamente al massimo 3 interventi tra tutti i piretroidi, al massimo 4 per i cicli lunghi.

**NOTTUE:** si rileva la presenza. In caso di presenza intervenire con *Bacillus thuringiensis*, Deltametrina (al massimo 2 interventi), tau-fluvalinate, spinetoram (al massimo 2 interventi), spinosad, clorantraniliprole (al massimo 2 interventi).

Sono consentiti complessivamente al massimo 3 interventi tra spinosad e spinetoram.

Sono consentiti complessivamente al massimo 3 interventi tra tutti i piretroidi, al massimo 4 per i cicli lunghi.

---

## CAVOLI A TESTA (PIENO CAMPO)

**Fase fenologica:** Da sviluppo vegetativo a raccolta

### Difesa

**ALTERNARIA:** in caso di pioggia intervenire con azoxystrobin+difenoconazolo (solo su cappucci) o azoxystrobin (al massimo 2 interventi) o fluxapyroxad+difenoconazolo (solo su bruxelles e cappucci) o difenoconazolo o prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

Al massimo 2 interventi tra azoxystrobin+difenoconazolo e fluxapyroxad+difenoconazolo e difenoconazolo.

**BATTERIOSI:** in presenza di condizioni favorevoli alla malattia intervenire con Prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

**ALTICA:** Alla comparsa delle infestazioni intervenire con deltametrina (al massimo 2 interventi) o acetamiprid o cipermetrina (al massimo 1 intervento) o etofenprox (al massimo 2 interventi, solo su cappucci e verza). complessivamente coi piretroidi (cipermetrina e deltametrina) sono ammessi al massimo 3 interventi all'anno, 4 per i cicli sopra 70 giorni.

**NOTTUE E CAVOLAIA:** si rileva la presenza. Alla comparsa dei primi danni intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Cipermetrina (al massimo 1 intervento) o Deltametrina (al massimo 2 interventi) o Lambdacialotrina (al massimo 2 interventi). Complessivamente coi piretroidi sono ammessi al massimo 3 interventi all'anno, 4 su cicli sopra i 70 giorni.

In alternativa impiegare Spinosad o Spinetoram (al massimo 2 interventi) o Emamectina (al massimo 2 interventi) Clorantraniliprole (al massimo 2 interventi).

Tra Spinosad e Spinetoram consentiti al massimo 3 interventi.

**AFIDI:** intervenire alla comparsa delle infestazioni con Sulfoxaflor o Cipermetrina (al massimo 1 intervento) o Deltametrina (al massimo 2 interventi) o Lambdacialotrina (al massimo 2 interventi) o Tau-fluvalinate (al massimo 2 interventi).

Sono consentiti al massimo 2 interventi per ciclo contro questa avversità.

Sono consentiti complessivamente al massimo 3 interventi per ciclo con i Piretroidi, 4 per cicli sopra i 70 giorni.

**CHIOCCIOLE E LIMACCE:** in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con Metaldeide esca (solo su cappucci) o Fosfato ferrico.

---

## LATTUGA (PIENO CAMPO)

**Fase fenologica:** Da trapianto a raccolta

### Difesa

**MARCIUME BASALE:** intervenire durante le prime fasi vegetative con i formulati registrati a base di *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* (solo su Sclerotinia) o pyraclostrobin+boscalid (al massimo 2 interventi) ciprodinil+fludioxonil.

al massimo 2 interventi all'anno tra ciprodinil+fludioxonil e fludioxonil. al massimo 3 interventi all'anno tra pyraclostrobin, azoxistrobin e trifloxistrobin indipendentemente dall'avversità.

Contro questa avversità sono consentiti al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale.

**MORIA DELLE PIANTINE:** in caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire durante le prime fasi vegetative con pLe raccolte hanno ropamocarb (al massimo 2 trattamenti per ciclo).

**PERONOSPORA:** in previsione di pioggia intervenire con Fluopicolide+Propamocarb (al massimo 1 intervento) o Dimetomorf+Pyraclostrobin, Dimetomorf, Oxathiapiprolin (al massimo 2 interventi per ciclo) o Ametoctradin (al massimo 2 interventi) o Mandipropamide o Metalaxil-M (al massimo 1 intervento per ciclo).

Sono consentiti al massimo 3 trattamenti tra Pyraclostrobin, Azoxystrobin e Azoxystrobin + Difenconazolo.

Sono consentiti al massimo 3 trattamenti tra Dimetomorf e Mandipropamide.

Per trapianti effettuati tra il 1° settembre e 31 dicembre sono consentiti al massimo 3 interventi per ciclo contro questa avversità.

**BATTERIOSI:** in presenza di condizioni favorevoli alla malattia intervenire con Prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

**NOTTUE FOGLIARI:** si rileva la presenza. In caso di infestazione generalizzata intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Emamectina (al massimo 2 interventi) o Clorantraniliprole (al massimo 2 interventi).

Nelle varietà come Trocadero, Iceberg, ecc. intervenire prima che le foglie si chiudano.

**NOTTUE TERRICOLE:** in caso di infestazione generalizzata intervenire, prima della chiusura delle file, con Deltametrina. Complessivamente coi piretroidi sono consentiti al massimo 3 interventi per ciclo colturale.

**ELATERIDI:** in caso di infestazione accertata negli anni precedenti distribuire al trapianto lungo le file un geodisinfestante in forma granulare a base di Lambdacialotrina



L'uso dei Piretroidi come geodisinfestanti è indipendente dalle altre limitazioni previste per i Piretroidi utilizzati contro altre avversità.

**CHIOCCIOLE E LIMACCE:** in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con Metaldeide esca o Fosfato ferrico.

---

## POMODORO

**Fase fenologica:** maturazione

Le raccolte hanno raggiunto l'87% circa di quanto previsto. Si riscontrano problemi dovuti alla presenza di prodotto marcio e verde. Il Brix medio è 4,86.

In diversi appezzamenti in cui la raccolta è stata completata si trovano abbondanti residui plastici: si ricorda che i residui plastici dell'irrigazione (raccordi, manichette ecc.) devono essere asportati dai campi perché non sono biodegradabili!

### Controllo infestanti

**Orobanche:** per evitare di diffondere le infestazioni, si raccomanda la massima pulizia delle attrezzature di raccolta e anche degli attrezzi e macchine impiegate per le lavorazioni.

---

## SPINACIO (PIENO CAMPO)

**Fase fenologica:** Da semina a raccolta

### Difesa

**BOTRITE:** in condizioni predisponenti la malattia intervenire con Boscalid+Pyraclostrobin (al massimo 2 interventi). Efficace anche contro **Cercospora**.

**PERONOSPORA:** in previsione di condizioni predisponenti la malattia eseguire trattamenti con Prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno) o Mandipropamide (massimo 2 interventi), Pyraclostrobin+Dimetomorf (al massimo 3 interventi) o Fluopicolide+Propamocarb (al massimo 2 interventi) o Cimoxanil (al massimo 2 interventi per ciclo) o Ametoctradin.

Attenzione: in considerazione delle basse temperature delle ore notturne, si raccomanda di prestare la massima attenzione nell'impiego dei formulati rameici al fine di limitare i rischi di fitotossicità.

**NOTTUE FOGLIARI:** alla presenza intervenire con spinosad (al massimo 3 interventi) o spinetoram (al massimo 2 interventi) o lambdacialotrina (al massimo 1 intervento, attività collaterale nei confronti di **Altica**) o clorantraniliprole (al massimo 2 interventi).

**CHIOCCIOLE E LIMACCE:** in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con metaldeide esca o fosfato ferrico.

## TECNICHE AGRONOMICHE

### FERTILIZZAZIONE

#### PIANI DI FERTILIZZAZIONE

**Durante la coltivazione è possibile aggiornare i piani preventivi di fertilizzazione** per tenere conto di possibili variazioni (es. previsioni di resa, avverse condizioni climatiche, ecc.). In ogni caso la versione definitiva deve essere redatta entro il:

- 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

Anche gli eventuali aggiornamenti devono essere conservati e consultabili.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

**Il frazionamento delle dosi di azoto** apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabili e ai fanghi di origine agroalimentare. **“I concimi organo minerali che indicano il tasso di umificazione e il titolo di Carbonio umico e fulvico non inferiore rispettivamente al 35% e al 2,5% (D.Lgs n° 75/2010 Allegato I punto 6 – Disciplina in materia di fertilizzanti), vengono considerati a “rilascio graduale” ed equiparati ai concimi a lenta cessione.”**

**Per i concimi a lenta cessione**, qualora contengano anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento.

**Per le colture a ciclo annuale** le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:

- qualora la distribuzione avvenga in tempi prossimi alla semina di colture annuali a ciclo primaverile estivo;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino se si usano concimi organo-minerali o organici qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino in terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti di N inferiori a 30 kg/ha. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono quei suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100 – 150 cm);
- nelle colture a ciclo autunno-vernino sono consentite distribuzioni in copertura, normalmente a parte dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio. Qualora i concimi a lenta cessione contengano anche una quota di azoto a pronto effetto questa non dovrà essere superiore a 30 kg per ettaro.

Per le colture a ciclo pluriennale:

- in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura.

### **NOTE SULLE FERTILIZZAZIONI**

Se si utilizza il calcolo del bilancio possono essere apportate le quantità di fertilizzanti derivanti dal bilancio.

Se si utilizzano le schede Dose Standard si devono rispettare i massimali indicati per singola coltura o giustificare eventuali incrementi apponendo una croce sulla specifica motivazione che deve essere documentata.

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), altri reflui zootecnici, fanghi agroalimentari e digestato non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre, operare in modo da incorporarli al terreno e devono comunque essere rispettate le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva nitrati).

In ogni caso nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati non è possibile superare i massimali di azoto previsti per ogni specifica coltura.

Per gli **effluenti zootecnici** non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare che pur essendo caratterizzati da azione abbastanza "pronta", simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l'azoto, una minore efficienza.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno (vedi [Tabella 7 pag 53 delle Norme Generali](#)).

Tenendo presente che apporti consistenti in un'unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si tiene conto come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza, anche della quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi [Tabelle 8a ,8b e 8c pag 54 delle Norme Generali](#)).

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l'esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti minerali che ne massimizzino l'efficienza, nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno. Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida. Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione. Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo e sia al fatto che in genere vengono sarchiate, benché sia fortemente consigliato apportare questi elementi durante la preparazione del terreno, ne è tuttavia consentita la distribuzione in copertura.

### **Fertirrinet**

Si ricorda che è disponibile l'applicativo **FERTIRRINET** per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

## **NORME SPECIFICHE PER EFFLUENTI ZOOTECCNICI**

A partire dal 30° Aprile decadono i vincoli previsti dalle misure emergenziali per la qualità dell'aria (D.G.R. n. 33 del 13/01/2021).  
Le misure tornano in vigore il prossimo 1 ottobre 2022. ([link al Bollettino "Liberiamo l'aria"](#)).

## GESTIONE DEL SUOLO

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti.

Nelle aree di collina e montagna in appezzamento con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio l'inerbimento permanente delle interfile, anche se presenti i solchi acquai, da attuarsi con semine artificiali o con inerbimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura "tendenzialmente argilloso" (classi FLA, AS, AL e A) in annate a scarsa piovosità primaverile con precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un'erpicoltura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione. Nelle colture arboree quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'inter-fila sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

**Ulteriori indicazioni sulle norme di gestione del suolo sono riportate nelle norme generali ([Norme Generali](#)) al Capitolo 9.**

### NEWS – LAVORAZIONI DEL TERRENO

Rispettando i principi riportati al **cap. 6 e 9 delle Norme Generali** del Disciplinare di Produzione Integrata si raccomanda di valutare con particolare attenzione le condizioni di umidità del terreno prima dell'effettuazione delle lavorazioni.

Per valutare le condizioni di umidità del proprio terreno è possibile consultare la [Mappa agrometeo del Deficit idrico rispetto alla capacità di campo per lo strato di terreno 0-25 cm — Arpa Emilia-Romagna](#) (NB. Per visualizzare la mappa corretta occorre scegliere la mappa "Deficit – CC (0-25 cm)" dal menù a tendina in basso).

Si ricorda, infine, che è obbligatoria la registrazione delle eventuali lavorazioni eseguite sugli appezzamenti con pendenza media superiore al 10% con la specificazione della profondità (nella sezione "Altre operazioni colturali" della scheda di registrazione dei dati).

## AVVICENDAMENTO CULTURALE

**In caso di impegni poliennali** (es. PSR TO 10.1.01) le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

**Le aziende con impegni annuali** (es OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

**Ulteriori indicazioni sono riportate nelle norme generali ([Norme Generali](#)) al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il**

riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali**.

## NOTE TECNICHE AGRONOMICHE PER SPECIFICHE COLTURE

Con l'approvazione dei disciplinari di produzione integrata per l'annualità 2022 sono state approvate le modifiche alle schede dosi standard N-P-K per le seguenti colture orticole:

- Basilico
- Bietola
- Cetriolo
- Cicoria
- Cipolla
- Cavolfiore
- Cavolo Broccolo
- Cavolo Capuccio
- Cavolo Verza
- Cavolo Riccio
- Cavolo Nero
- Melanzana
- Peperone
- Prezzemolo
- Spinacio
- Zucchini

**Per le note specifiche relative alla fertilizzazione delle colture rimanda alle norme tecniche di coltura in vigore: [Norme tecniche di coltura — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it).**

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

### **COLTURE ARBOREE**

Durante il periodo vegetativo che precede la raccolta si raccomanda di fare riferimento al piano di concimazione per apportare gli elementi nutritivi eventualmente necessari.

La concimazione autunnale è un'importante tecnica colturale che ha lo scopo di nutrire la pianta durante tutto il periodo autunnale. Al fine di migliorare le riserve di energia nelle piante e lo stato di fertilità del terreno apportando composti che resteranno disponibili per le piante per un tempo più o meno lungo.

In riferimento alla concimazione autunnale o di fine estate, eseguita per favorire la costituzione di sostanze di riserva nelle strutture permanenti dell'albero, è utile la stima del livello dei nitrati nel terreno.

La quantità di azoto necessaria in questo periodo, (se non si dispone di analisi dei nitrati deve essere stimata in base allo stato vegetativo, agli andamenti climatici e alla produzione raccolta), può essere distribuita sia al terreno (con minima lavorazione sulla fila che per via fogliare nel caso le quantità da distribuire non siano elevate e si debba contemporaneamente correggere eventuali condizioni di carenza di macro e micro-elementi).

Il fertilizzante viene assorbito dalle radici se disciolto in acqua. Eseguire quindi la concimazione se il terreno presenta un certo grado di umidità, oppure effettuare la fertirrigazione qualora si disponga di impianto di microirrigazione. Non intervenire nel caso di elevata umidità, prossima alla saturazione di campo perché si rischierebbe la perdita dell'azoto.

### **VITE**

Tra la fase di allegagione e la raccolta si può concimare solo se si pratica la fertirrigazione o la concimazione fogliare. Nel postraccolta sono ammessi apporti autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico e tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre.

### **COLTURE ERBACEE**

Per la scelta delle varietà raccomandate per la semina dei cereali autunno vernini, consultare le liste varietali raccomandate indicate nelle [Schede Tecniche di coltura- parte agronomica](#) dei Disciplinari.

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi [Schede Tecniche di coltura](#)). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono  $P_2O_5$  e  $K_2O$ . È ammessa la letamazione ma con un apporto annuo ridotto (di 1/3) rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 2 delle [Norme Generali](#).

### **FRUMENTO**

Si ricorda di consultare le Schede Dose Standard dei Disciplinari per verificare i massimali da rispettare per produzioni. Si ricorda che da 5 a 7 t/ha tali massimali sono:

**Azoto:**

- varietà biscottiere: 140 kg/ha di N;
- varietà FP/FPS: 155 kg/ha di N
- varietà FF: 160 kg/ha di N

***Epoche di distribuzione dell'azoto:***

Sono consentite distribuzioni in copertura, a partire dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio.

Se la coltura succede un cereale di cui sono stati interrati i residui (paglie e stocchi) è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio di gennaio.

In caso di piovosità superiore a 250 mm tra il 1 Ottobre e il 31 Gennaio, è possibile anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto, calcolato col metodo del bilancio, dall'inizio di gennaio.

Nei terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione è possibile effettuare la concimazione in pre-semina o in copertura nel periodo invernale con apporti di N inferiore a 30 kg/ettaro. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono i suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100-150 cm).

***Modalità di distribuzione dell'azoto:***

Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori a 100 Kg/ha

occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione. L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella. Nelle zone vulnerabili ai nitrati si ricorda che il limite massimo di azoto totale, apportabile con effluenti zootecnici è pari a 170 Kg.

Per il frumento gestito applicando i disciplinari di produzione integrata il Limite di Massima Applicazione Standard (MAS) che considera l'azoto efficiente è rispettivamente 140, 155, 160 kg/ha (a seconda della tipologia varietale).

### **GRANO DURO**

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, i massimali da rispettare per produzioni da 5 a 7 t/ha sono:

Azoto: 160 kg/ha di N

Per quanto concerne il frazionamento delle dosi di Azoto vedere quanto scritto per il frumento.

Fosforo: distribuire alla preparazione del terreno

- 80 kg/ha dotazione scarsa
- 60 kg/ha dotazione media
- 0 kg/ha dotazione elevata

Potassio: distribuire alla preparazione del terreno

- 150 kg/ha dotazione scarsa
- 120 kg/ha dotazione media
- 0 kg/ha dotazione elevata

Nelle zone vulnerabili ai nitrati si ricorda che il limite massimo di azoto totale, apportabile con effluenti zootecnici è pari a 170 Kg. Per il grano duro gestito applicando i disciplinari di produzione integrata il Limite di Massima Applicazione Standard (MAS) che considera l'azoto efficiente è 160 kg/ha.

### **ORZO**

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, i massimali da rispettare per produzioni da 5,2 a 7,8 t/ha sono:

Azoto: 125 kg/ha di N

Per quanto concerne il frazionamento delle dosi di Azoto vedere quanto scritto per il frumento.

Fosforo: distribuire alla preparazione del terreno

- 90 kg/ha dotazione scarsa 60 kg/ha dotazione media
- 0 kg/ha dotazione elevata

Potassio: distribuire alla preparazione del terreno

- 150 kg/ha dotazione scarsa
- 120 kg/ha dotazione media
- 0 kg/ha dotazione elevata

Nelle zone vulnerabili ai nitrati si ricorda che pur essendo il massimo di azoto efficiente apportabile con matrici organiche pari a 170 Kg di azoto per l'orzo il Limite di Massima Applicazione Standard (MAS) è 125 kg/ha.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati si ricorda che il limite massimo di azoto totale, apportabile con effluenti zootecnici è pari a 170 Kg. Per

l'orzo gestito applicando i disciplinari di produzione integrata il Limite di Massima Applicazione Standard (MAS) che considera l'azoto efficiente è 125 kg/ha.

**ERBA MEDICA:** Una volta insediato il medicaio, per i primi due anni **non sono ammessi apporti azotati di qualsiasi tipo**. Se, a partire dal 3° anno, la presenza delle graminacee avventizie diventa rilevante si può distribuire **azoto con un apporto massimo di 100 kg/ha**.

Se si utilizzano ammendanti questi devono essere stabilizzati (ad esempio per il letame occorrono 3 mesi di stoccaggio in platea) e avere un contenuto di sostanza secca superiore al 25%.

## RISO

La durata della risaia non deve superare i 5 anni. Al termine del quinquennio deve seguire un intervallo minimo di 1 anno prima del ritorno del riso. Nel caso sia presente una delle seguenti condizioni pedologiche particolari:

- classe di tessitura argillosa (A, AL, AS);
- tenore di sostanza organica elevato (> 3,1%);
- salinità elevata (>4ms/cm)

la monosuccessione può prolungarsi fino a 7 anni. Al termine del settennio deve seguire un intervallo minimo di 2 anni prima del ritorno del riso.

## SOVESCİ AUTUNNO-VERNINI

È importante includere nel piano di rotazione della propria azienda questa pratica colturale, considerando i diversi benefici che è in grado di apportare al suolo ed alla coltura successiva, particolarmente se considerato in questo ciclo: copertura del suolo in periodo invernale con minore dispersione dei nitrati; miglioramento della struttura del terreno; apporto di nutrienti derivati dall'interramento della biomassa; capacità biocida se nei miscugli vengono incluse specie appartenenti alle brassicacee.

*Preparazione del terreno:* si consiglia di procedere alla preparazione dei terreni, considerando lavorazioni del tutto simili alla preparazione dei letti di semina dei cereali.

*Periodo di semina:* si consiglia di seminare a partire dalla prima settimana di ottobre fino alla fine del mese, garantendo così un adeguato sviluppo della biomassa precedente al periodo invernale, ed evitando che alcune specie sensibili al freddo (veccia) possano non sviluppare.

*Scelta delle specie vegetali:* la scelta delle specie e della composizione in peso del miscuglio è funzione delle caratteristiche aziendali (terreno, periodo di interramento primaverile, coltura successiva) e degli obiettivi prevalenti che si vogliono perseguire (fertilizzazione, biofumigazione, biodiversità). In genere per questo periodo si consigliano miscugli di graminacee, leguminose e brassicacee. Le graminacee garantiranno la captazione dei nitrati nel terreno e svilupperanno la biomassa prevalente. Le leguminose, attraverso la fissazione dell'azoto atmosferico, forniranno azoto a pronto utilizzo in periodo primaverile. Infine, le brassicacee provvederanno attraverso il loro apparato radicale ad una buona lavorazione dello strato superficiale del terreno ed il loro interramento potrà aiutare il controllo di alcuni parassiti terricoli.

## IRRIGAZIONE

L'evapotraspirazione giornaliera rimane alta.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno e irrigare solo in conseguenza del dato ottenuto per evitare eccessi o deficienze di acqua disponibile.

Si ricorda che, generalmente, le piante reagiscono a temperature superiori a 33°C, riducendo la traspirazione. **È, quindi, fortemente consigliato l'uso di strumenti di misura del contenuto**



**idrico dei suoli o di calcolare il bilancio idrico**, anche avvalendosi di servizi gratuiti, come, ad esempio, Irrinet.

Per coloro che non utilizzano metodi più precisi, basati sui dati aziendali, è possibile tener conto di valori medi regionali di evapotraspirato giornaliero (espresso in mm) e delle indicazioni riportati di seguito.

### Indicazioni per le colture erbacee

- **Fagiolino**: irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare di produzione integrata, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

### Indicazioni per le colture arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	5	4,5	
ACTINIDIA	4	3,5	

**Sono consigliati gli interventi fertirrigui per favorire lo sviluppo dell'apparato radicale, l'accumulo di sostanze nutritive e la ripresa vegetativa del prossimo anno, nel rispetto delle quantità di fertilizzanti previsti dai piani di fertilizzazioni.**

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 45 mm su susino con interfilare inerbito determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (45/4,5)

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione dal 31 Marzo 2022, contattando Gioele Chiari al 3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Data del rilevamento	Livello del fiume PO
19 Settembre 2022	3,84 mslm

Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente Irrinet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: “Dati chimici del suolo” e “Dati della coltura per la fertirrigazione”.

### **Impegno aggiuntivo facoltativo 25 (Impiego del sistema Irrinet):**

Gli aderenti allo IAF 25 hanno l'impegno a consultare Irrinet durante la stagione irrigua. È richiesto un numero minimo di accessi nel periodo marzo- ottobre: 10 per chi utilizza impianti ad aspersione e 20 con microirrigazione. Gli accessi effettuati sul portale per tale scopo, vengono contati e il numero viene riportato nel profilo di ciascun utente. Gli aderenti allo IAF25 possono consultare il proprio profilo per il solo anno in corso per verificare la coerenza con gli impegni presi. Nel manuale [“Guida all'utilizzo di Irrinet per l'Impegno Aggiuntivo Facoltativo 25 \(IAF25\) delle Operazione 10.1.01 \(Produzione integrata\) e 11 \(produzione biologica\) del PSR Emilia Romagna 2014-2020”](#) sono riportate le indicazioni riguardanti la corretta modalità di registrazione a Irrinet.

Si ricorda che per coloro che abbisognano le analisi delle acque irrigue, sono disponibili quelle relative alle acque veicolate dal Canale Emiliano Romagnolo sul sito [Consorzio-CER](#).

In vista dell'iscrizione al sistema Irrinet entro il 30 Aprile, ai fini della esecuzione del bilancio idrico, si ricorda di:

- registrare il CUA, gli appezzamenti con relative superfici e le colture per le quali si assume l'impegno.
- associare tutti gli appezzamenti con l'azienda con il CUA.
- È possibile controllare il numero di accessi per l'anno in corso accedendo al proprio profilo Irrinet.
- Per ulteriori informazioni riguardo all'utilizzo del servizio Irrinet, rivolgersi a Gioele Chiari 3497504961
- **aggiornare le colture prima dell'inizio della stagione irrigua inserendo una data di start relativa alla stagione irrigua**

Quest'ultimo punto è valido anche per i non aderenti allo IAF 25 che scelgono il metodo dei supporti informatici dei Disciplinari di produzione integrata.

### **DATI DI FALDA**

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.



## BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

### AMBITO APPLICATIVO

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1<sup>a</sup> gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.

Ulteriori disposizioni applicative sono contenute all'interno del Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008.
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022)

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008.
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022)

### INDICAZIONI LEGISLATIVE

#### **NEWS Nuovo Decreto Ministeriale Agricoltura Biologica:**

È stato pubblicato il Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga i decreti ministeriali 18 luglio 2018 n. 6793, 30 luglio 2010 n. 11954 e 8 maggio 2018, n. 34011.

Le disposizioni di tale decreto vengono riportate nel bollettino all'interno degli specifici ambiti di riferimento.

#### **ABBRUCIAMENTI RESIDUI VEGETALI**

È terminata la fase di pre-allarme per gli incendi boschivi.

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.33/2021](#).

Torna a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#)

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;

2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;

3. raccomanda che tali abbruciamenti

- avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;

- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.

- verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario ([omp1@regione.emilia-romagna.it](mailto:omp1@regione.emilia-romagna.it)). Tutte le informazioni e i moduli sono disponibili nella [pagina dedicata](#).

Dal 1° ottobre 2021 al 30 aprile 2022 è in vigore il Piano Aria. In tale periodo, nei [Comuni delle zone Pianura est \(IT0893\)](#), [Pianura ovest \(IT0892\)](#) e [agglomerato di Bologna \(IT0890\)](#) vige il divieto di abbruciamento. In questo periodo è ammessa una deroga per soli due giorni per ogni proprietario o possessore del terreno, valida nelle zone non raggiungibili dalla viabilità ordinaria, previa comunicazione tramite [WebApp di attivazione](#).

Tale deroga è consentita solo nei giorni in cui non siano scattate le misure emergenziali per le polveri sottili attivate attraverso il bollettino "[liberiamo l'aria](#)" emesso da ARPAE per comunicare l'allerta smog.

Si raccomanda di contattare il Comune dove si intende effettuare l'abbruciamento, per essere informati su eventuali ulteriori provvedimenti locali più restrittivi.

## INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL – UNIBO\)](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

## DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

### INFORMAZIONI GENERALI

#### **PROROGA VALIDITÀ PATENTINI FITOSANITARI E CONTROLLO FUNZIONALE IRRORATRICI**

I titolari dei **patentini fitosanitari** e delle **abilitazioni alla consulenza** in scadenza naturale nel 2022, per i quali non è prevista nessuna proroga, in caso di difficoltà di rinnovo potranno comunque usufruire dei 6 mesi di proroga di validità previsti dalle specifiche delibere regionali. La proroga può essere concessa solo se **la richiesta viene inoltrata prima della data di scadenza** delle abilitazioni. Per la data di rinnovo sarà presa a riferimento la scadenza naturale.

- Info: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/avvisi/2022/proroga-emergenza-31-marzo-adequate-scadenze-abilitazioni-atteati-uso-sostenibile-fitosanitari>

#### **MITIGAZIONE DELLA DERIVA**

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

#### **TRATTAMENTI IN FIORITURA**

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente **"Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna"**, le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extrafiorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Con delibera Num. 624 del 03/05/2021 si esclude dai divieti previsti ai commi 1 e 2 dell'articolo 8 (Tutela delle api e degli insetti pronubi da trattamenti fitosanitari e conseguenti divieti) della legge regionale n. 2 del 2019, i formulati a base di *Bacillus thuringiensis* che riportano in etichetta l'indicazione di innocuità o di selettività nei confronti delle api e dei pronubi in genere, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- che la trascrizione nel “registro dei trattamenti” da parte degli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari avvenga entro 7 giorni dalla loro esecuzione, anziché entro 30 giorni come previsto all’articolo 16, del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;
- che tali trattamenti siano effettuati al tramonto, in assenza di volo delle api.

## **CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI**

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

**Nota:** sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell’irroratrice dopo scadenza dell’attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell’attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

## **REVISIONE EUROPEA DEL RAME**

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l’esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l’applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell’arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all’anno”. A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti simili) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell’11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 ([vedi link](#)).

## **LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENTZA DORATA**

Il Servizio Fitosanitario ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere nei vigneti la diffusione della Flavescenza dorata della vite. Le misure di lotta sono contenute nella determinazione n. 2863 del 17 febbraio 2022 disponibile al link

[Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](#)

## **PARTE SPECIFICA**

### **MONITORAGGIO DI HALYOMORPHA HALYS IN EMILIA-ROMAGNA 2022**

Nelle trappole monitorate in provincia le catture sono abbondanti, ma in leggero calo. Sono presenti soprattutto adulti e qualche ninfa e neanidi di 4 di 5 età.

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare lo stato aggiornato in tempo reale delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio AgBio presenti in Emilia-Romagna: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>.

Ulteriori note tecniche per il trattamento della cimice asiatica posso trovarsi nel seguente documento recentemente pubblicato. [Note Tecniche Cimice 2022 \(crpv.it\)](#).

## COLTURE ARBOREE

### MELO

**Fase fenologica:** ingrossamento frutti - maturazione

**Cimice asiatica:** fare attenzione agli impianti prossimali a colture e varietà appena raccolte in quanto le popolazioni di cimice si potrebbero concentrare negli appezzamenti a raccolta tardiva. In caso di presenza si consiglia di intervenire con Piretrine pure oppure Sali potassici degli acidi grassi. Si ricorda che le piretrine, per la scarsa persistenza in quanto foto-labili, non devono essere impiegate nelle ore centrali della giornata e sono tossiche nei confronti degli insetti utili.

### PERO

**Fase fenologica:** maturazione-post raccolta

**Cimice asiatica:** fare attenzione agli impianti prossimali a colture e varietà appena raccolte in quanto le popolazioni di cimice si potrebbero concentrare negli appezzamenti a raccolta tardiva. In caso di presenza si consiglia di intervenire con piretrine pure oppure sali potassici degli acidi grassi. Si ricorda che le piretrine, per la scarsa persistenza in quanto foto-labili, non devono essere impiegate nelle ore centrali della giornata e sono tossiche nei confronti degli insetti utili.

### VITE

**Fase fenologica:** maturazione

#### Difesa

**Giallumi e Mal dell'esca:** si raccomanda di procedere all'asportazione tempestiva delle parti sintomatiche o, in alternativa, all'estirpo delle piante colpite (obbligatorio per flavescenza dorata). Per i dettagli vedi [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](#)

Contrassegnare le piante colpite che non si estirpano immediatamente.

## OLIVO

**Fase fenologica:** inizio invaiatura

### Difesa

**Mosca dell'olivo:** continuano le catture nelle trappole e si segnalano fori di uscita sulle drupe, ma con numeri contenuti. Se si riscontrano uova o larve (6-8% di drupe con punture fertili con uova o larve) e non si sono installate le trappole ATTRACT AND KILL, intervenire con spinosad con formulato con specifica esca attrattiva (max 8).

Interventi con CAOLINO hanno dato risultati positivi come deterrente.

**Cimice asiatica:** si riscontrano forti infestazioni, con danni alle drupe.

## COLTURE ERBACEE

### CEREALI AUTUNNO-VERNINI

**Fase fenologica:** pre-semina

**Scelta varietale:** in mancanza di liste varietali specifiche per il biologico, si consiglia di consultare quelle presenti all'interno dei DPI della Regione Emilia-Romagna, consultabili al seguente link: [https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/bio-agro-climambiente/agricoltura-integrata/disciplinari-produzione-integrata-vegetale/Collezione-dpi/dpi\\_2022/norme/erbacee/norme-tecniche-frumento-tenero-e-duro-2022.pdf/@\\_@download/file/NORME%20TECNICHE%20Frumento%20tenero%20e%20duro%202022.pdf](https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/bio-agro-climambiente/agricoltura-integrata/disciplinari-produzione-integrata-vegetale/Collezione-dpi/dpi_2022/norme/erbacee/norme-tecniche-frumento-tenero-e-duro-2022.pdf/@_@download/file/NORME%20TECNICHE%20Frumento%20tenero%20e%20duro%202022.pdf)

Si ricorda che è altresì possibile impiegare "materiale eterogeneo". Il materiale eterogeneo biologico rappresenta una delle maggiori novità del nuovo regolamento europeo per il biologico (UE 2018/848) e un'evoluzione rispetto all'esperimento temporaneo sulle popolazioni di cereali (2014/150/UE).

Il materiale eterogeneo è definito come un insieme vegetale che:

- a) presenta caratteristiche fenotipiche comuni;**
- b) è caratterizzato da un elevato livello di diversità genetica e fenotipica [...];**
- c) non è una varietà [...];**
- d) non è una miscela di varietà;**
- e) è stato prodotto in regime biologico (art. 3§19).**

Queste popolazioni possono essere costituite da: miscele di incroci, miscele dinamiche e materiale non uniforme gestito in azienda. L'innovazione del materiale eterogeneo vale per tutte le specie agrarie e ortive, includendo anche popolazioni locali particolarmente eterogenee. La registrazione avviene tramite notifica da inviare all'ufficio Agricoltura Biologica del Ministero delle Politiche



Agricole, Alimentari e Forestali. Il Regolamento delegato (UE) 2021/1189 specifica i requisiti qualitativi e fitosanitari, di imballaggio ed etichettatura, per la tracciabilità e la manutenzione.

## Difesa

**Mosaico comune:** è la malattia virale più comune del frumento. La sua presenza è in netto aumento nei nostri areali. Colpisce soprattutto frumento tenero, duro e farro, ma anche molte altre specie di cereali (orzo, festuca, mais, dactylis, sorgo, panico ecc.) possono essere piante ospiti.

Gli organi colpiti sono soprattutto le foglie e l'apparato radicale che manifestano sviluppo stentato, moria invernale e macchie clorotiche sulle foglie. I sintomi sono evidenti soprattutto a fine inverno.

Il virus viene trasmesso alle radici delle giovani piantine dal fungo *Polymyxa graminis* che, tramite le spore durevoli può rimanere vitale nel terreno per 15 anni o più, anche in assenza di colture di frumento. Il virus si può propagare da un appezzamento all'altro anche attraverso l'uso delle macchine, per cui è sempre auspicabile pulirle accuratamente. Non è possibile controllare l'infezione con trattamenti chimici al terreno; pertanto, l'unica possibilità di difesa è l'impiego di varietà resistenti. Gli studi al riguardo sono relativi soprattutto al frumento duro. Le cultivar individuate come resistenti (dopo almeno 3 anni di sperimentazione in campo) sono: Ares, Biensur, Colorado, Dylan, Levante, Lloyd, Meridiano, Neodur, Provenzal, Saragolla, Solex e Tiziana.

Per quanto riguarda il grano tenero, i dati a disposizione sono molto pochi: tra le varietà in commercio vengono segnalate come indicate per terreni infetti PR22R58 e Artico.

**Nanismo giallo dell'orzo:** è un'altra malattia di origine virale che colpisce soprattutto frumento e orzo e che, a differenza del mosaico, è trasmessa da afidi. I sintomi della malattia si manifestano, soprattutto a fine inverno, come aree circolari all'interno del campo in cui le piante presentano ingiallimenti e sviluppo stentato. Per contrastare lo sviluppo di infezioni, si consigliano semine ritardate, non prima di fine ottobre-inizio di novembre, quando, per l'abbassarsi delle temperature, gli afidi non sono più presenti.

---

## ERBA MEDICA

**Fase fenologica:** fine fienagione.

**Cavallette (*Calliptamus italicus*):** durante il periodo estivo le cronache hanno riportato casi di infestazioni di cavallette in diverse parti d'Italia e d'Europa. Anche nelle zone collinari della provincia di Parma il fenomeno si ripropone in modo ciclico (forti infestazioni intervallate da lunghi periodi in cui la presenza è trascurabile) e quest'anno si è notata una maggior presenza degli anni scorsi. La presenza è concentrata nelle zone collinari aride e dove sono presenti medicai scarsamente curati o dove ci sono terreni agricoli abbandonati o non lavorati. Diverse le specie presenti sul territorio ma quella preponderante e responsabile di danni è la cavalletta italiana (*Calliptamus italicus*) diffusa in tutta Italia e in tutti i paesi del bacino mediterraneo. Quest'anno in crescita in tutte le zone dell'appennino. Nessun danno diretto agli esseri umani né agli animali allevati o selvatici. Sono indubbi i disagi in caso di massicce presenze perché si scagliano sugli orti, nei giardini, vicino alle abitazioni, ma i danni alle colture agricole sono a carico soprattutto dei medicai.

È di primaria importanza recuperare i comportamenti virtuosi a carico di agricoltori e residenti. Considerando che è impensabile l'eradicazione di un organismo insediato in un territorio, è opportuno gestire la convivenza entro soglie di dannosità economica/sociale e mediante interventi orientati alla logica della sostenibilità. L'esperienza ha attestato l'inefficacia del controllo chimico di

adulti su grandi spazi dimostrando le conseguenze legate all'impatto ambientale tutt'altro che trascurabile e al fatto che tali interventi sono costosi e a carico delle finanze pubbliche.

In tarda estate (agosto-settembre): è opportuna l'individuazione delle aree di possibile ovideposizione (morfologia, esposizione, vicinanza con medicaie, ecc..) anche queste aree limitate a pochi metri quadrati ove le femmine ovidepongono e intervenire a fine deposizione lavorando solo successivamente il terreno in modo superficiale.

A fine primavera (maggio-giugno): è opportuno intervenire precocemente sulle grillaie (limitate superfici di terreno, di pochi metri quadrati, gremite di neanidi di cavallette appena nate). Successivamente le cavallette passano dalla forma gregaria alla dispersione sul territorio al fine di alimentarsi e non sarà più possibile per dimensioni e per localizzazione avere lo stesso effetto.

---

## LOIESSA

### Fase fenologica: pre-semina

In collina può entrare nell'avvicendamento dopo il medicaio, in sostituzione dei cereali vernini, assumendo il carattere di prato di breve durata (es. due anni). In questo caso può essere seguita da un nuovo medicaio. È una specie con ridotte esigenze di temperatura per germinazione e vegetazione, utilizzata per erbai monofiti e come componente di erbai polifiti. Per germinare ha bisogno, tuttavia, di temperature più elevate rispetto ai cereali autunno-vernini; perciò, l'epoca di impianto ottimale nei nostri ambienti si colloca fra la seconda metà di settembre e i primi di ottobre.

All'interno della specie si individuano due sottospecie:

- *Lolium multiflorum* ssp. *italicum*: solitamente poco alternativo (bassa capacità di produrre spiga nello stesso anno di impianto), molto resistente al gelo invernale, può formare prati biennali o triennali.
- *Lolium multiflorum* ssp. *westwoldicum*: pianta annuale, con alternatività marcata, ed elevata rapidità di insediamento. Grazie a queste caratteristiche nelle regioni ad inverno mite può essere pascolata con ottime rese per tutto l'inverno, durante il quale mantiene costante l'attività vegetativa.

L'attività di selezione sulla specie ha permesso di generare inoltre varietà con diverso numero di cromosomi:

- varietà diploidi: normale corredo cromosomico. Si distinguono per ciclo tendenzialmente precoce, il seme più piccolo, fusti e foglie più sottili e minor contenuto di acqua nel foraggio. Sono particolarmente adatti alla produzione di fieno;
- varietà tetraploidi: numero di cromosomi doppio rispetto ai diploidi. Sono caratterizzate da alte potenzialità produttive, seme più grande, taglia più alta, foglie più espanse e maggior contenuto di acqua nel foraggio. Si prestano molto bene all'insilamento.

Punti di forza della specie:

- semplicità di gestione agronomica associata ad elevate potenzialità produttive e grande valore nutritivo del foraggio (alta digeribilità della fibra, alto contenuto in zuccheri, elevata energia metabolizzabile);
- ampia flessibilità di utilizzo durante il ciclo produttivo: pascolo, fieno, insilato, foraggio verde;

- ottima capacità di sfruttamento delle concimazioni azotate (in particolare organiche) e riduzione del rischio di dilavamento e inquinamento delle falde acquifere (“catch crop”).

### **Controllo infestanti**

Si consiglia di controllare le infestanti attraverso un’accurata preparazione del letto di semina, favorita nelle condizioni attuali di giusta umidità dei terreni.

---

## **SOVESCİ AUTUNNALI**

### **Fase fenologica:** pre-semina-semina

(vedi anche sezione NOTE TECNICHE AGRONOMICHE PER SPECIFICHE COLTURE). Sono essenze vegetali che non sono destinate alla raccolta, ma ad essere interrate nel terreno con diversi obiettivi: apporto di sostanza organica (mobilizzazione del fosforo); riduzione dell’erosione del suolo dovuta al vento e all’acqua di pioggia nei periodi senza vegetazione; miglioramento della struttura, per effetto delle radici; aumento dell’attività biologica del suolo; apporto di elementi nutrienti; recupero di nutrienti in profondità; migliore gestione delle infestanti; riduzione dell’inquinamento delle falde da azoto minerale.

Con l’utilizzo di varietà particolari, selezionate appositamente (varietà biocide) si possono contrastare efficacemente alcuni patogeni del terreno come i nematodi.

**In biologico perché una coltura da sovescio venga considerata come coltura principale e quindi possa entrare a tutti gli effetti nella rotazione, deve contenere una leguminosa e devono passare almeno 90 giorni fra la semina del sovescio e l’impianto della coltura principale successiva.**

Nella scelta delle specie da utilizzare bisogna avere ben presente la specie che si vuole mettere in successione e l’epoca di impianto. Infatti, soprattutto nei nostri terreni argillosi, questo è un fattore da tenere in particolare considerazione, per evitare di essere costretti a interrare il sovescio con terreno troppo bagnato, andando così a compromettere il letto di semina/trapianto della coltura primaverile.

**Scelta delle specie vegetali:** in generale è meglio impiegare miscugli di graminacee e leguminose e crucifere (=brassicacee) facendo prevalere l’una o l’altra specie a seconda che si voglia avere un maggior effetto “apporto di azoto” (prevalenza leguminose) o di miglioramento della struttura/controllo infestanti/recupero azoto in profondità (prevalenza graminacee). L’aumento del numero delle specie presenti (crucifere, facelia ecc.) incrementa i benefici di questa pratica e la presenza di specie da fiore favorisce la presenza di impollinatori.

Uno dei miscugli più impiegati è quello orzo/favino, caratterizzato da un costo modesto e sicurezza di riuscita. Questo miscuglio viene impiegato soprattutto per colture arboree (con l’aggiunta di facelia), mentre per mais e pomodoro, in cui necessita un abbondante apporto azotato, si preferiscono sovesci di solo favino. Di solito è opportuno prevedere il sovescio prima delle varietà/specie/epoche ad impianto più tardivo, in modo da poter interrare il sovescio al momento ottimale (la piena fioritura) senza incorrere in periodi piovosi.

## COLTURE ORTICOLE

### BIETOLA DA COSTA E DA FOGLIA (PIENO CAMPO)

**Fase fenologica:** da semina/trapianto a raccolta

#### Difesa

**BOTRITE:** intervenire alla presenza di condizioni favorevoli con *Pythium oligandrum*.

**AFIDI:** al momento non si rilevano presenze. Alla comparsa delle prime infestazioni ed in assenza di insetti ausiliari è possibile intervenire impiegando azadiractina, Piretrine pure, Sali potassici di acidi grassi o Maltodestrina.

Interventi con Piretrine pure sono efficaci anche contro **Altica**.

**NOTTUE FOGLIARI:** si rileva la presenza. Alla presenza intervenire con *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* o Spinosad (massimo 3 interventi).

**CHIOCCIOLE E LIMACCE:** in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con Fosfato ferrico.

---

### CAVOLI A FOGLIA (PIENO CAMPO)

**Fase fenologica:** da sviluppo vegetativo a raccolta

#### Difesa

**ALTERNARIA:** in caso di condizioni predisponenti intervenire con Prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

**NOTTUE E CAVOLAIA:** alla comparsa dei primi danni intervenire con *Bacillus thuringiensis*.

**AFIDI:** intervenire alla comparsa delle infestazioni con Azadiractina.

**CHIOCCIOLE E LIMACCE:** in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con o Fosfato ferrico.

---

### CAVOLI A INFIORESCENZA

**Fase fenologica:** sviluppo vegetativo

**ALTERNARIA:** in caso di pioggia intervenire con Prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

**PERONOSPORA:** in caso di condizioni predisponenti intervenire con Prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

**BATTERIOSI:** in presenza di condizioni favorevoli alla malattia intervenire con Prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

**AFIDI:** intervenire alla comparsa delle infestazioni con Azadiractina o Piretrine pure o Maltodestrina.

**NOTTUE:** si rileva la presenza. In caso di presenza intervenire con *Bacillus thuringensis* o Spinosad (al massimo 3 interventi).

---

## CAVOLI A TESTA (PIENO CAMPO)

**Fase fenologica:** da sviluppo vegetativo a raccolta

### Difesa

**PERONOSPORA:** in caso di pioggia intervenire con Prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

**BATTERIOSI:** in presenza di condizioni favorevoli alla malattia intervenire con Prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

**MOSCA:** in caso di presenza è possibile intervenire con Piretrine pure.

**ALTICA:** si rilevano forti attacchi. In caso di infestazione si ricorda che trattamenti a base di piretrine pure effettuati contro altre avversità possono avere un'efficacia anche contro questa avversità.

**NOTTUE E CAVOLAIA:** si rileva la presenza. In caso di infestazione intervenire con Spinosad, attivo anche nei confronti della **Mosca**, o *Bacillus thuringensis*.

**TRIPIDI:** in caso di presenza intervenire con Olio essenziale di arancio dolce o Spinosad.

**AFIDI:** intervenire alla comparsa delle infestazioni con Azadiractina o Maltodestrina.

**CHIOCCIOLE E LIMACCE:** in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con Fosfato ferrico.

---

## LATTUGA (PIENO CAMPO)

**Fase fenologica:** Da trapianto a raccolta

### Difesa

**MARCIUME BASALE:** intervenire durante le prime fasi vegetative con i formulati registrati a base di *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* (solo su Sclerotinia).

**MORIA DELLE PIANTINE:** in caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire durante le prime fasi vegetative con formulati microbiologici a base di *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* o *Trichoderma* spp.

**PERONOSPORA:** in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con *Bacillus amyloliquefaciens* (al massimo 6 interventi), Laminarina, Olio essenziale di arancio dolce, Prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

**BATTERIOSI:** in presenza di condizioni favorevoli alla malattia intervenire con Prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

**AFIDI:** al momento non si rilevano presenze. In presenza di infestazioni intervenire con Piretrine pure o Sali potassici di acidi grassi o *Beauveria bassiana* o Maltodestrine.

**TRIPIDI:** alla presenza intervenire con *Lecanicillium muscarium* o Sali potassici di acidi grassi o Spinosad.

**NOTTUE FOGLIARI:** si rileva la presenza. In caso di infestazione generalizzata intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Virus NPV nottua gialla o *Spodoptera littoralis* Nucleopoliendrovirus (SpliNPV).

**CHIOCCIOLE E LIMACCE:** in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con Fosfato ferrico.

---

## POMODORO

**Fase fenologica:** post-raccolta

In diversi appezzamenti in cui la raccolta è stata completata si trovano abbondanti residui plastici: si ricorda che i residui plastici dell'irrigazione (raccordi, manichette ecc.) devono essere asportati dai campi perché non sono biodegradabili!

### Controllo infestanti

**Orobanche:** per evitare di diffondere le infestazioni, si raccomanda la massima pulizia degli attrezzi e macchine impiegate per le lavorazioni.

---

**Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle di difesa e controllo delle infestanti** da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (melo, pero, melone, zucchino e lattuga) sono disponibili al link <https://liteofbio.crpv.it/it> del progetto "LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l'agricoltura biologica" Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

## TECNICHE AGRONOMICHE

### SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di premoltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato [Banca Dati Sementi Biologica \(sian.it\)](http://sian.it).

Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito [SIAN](http://sian.it).

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: [Iscrizione Utente Qualificato \(sian.it\)](http://sian.it).

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.

L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- a) il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;
- b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

### **“PRENOTAZIONE” PER LE SEMENTI IN LISTA ROSSA**

Con Circolare Ministeriale n.0135555 del 23/03/2022, oltre alle già presenti **erba medica e trifoglio alessandrino**, si inseriscono in Lista rossa a partire dal 1° gennaio 2023 le specie **frumento duro, frumento tenero, orzo, avena comune e bizantina, farro dicocco e farro monococco**.

La Circolare Ministeriale n.0288823 del 28/06/2022 proroga al **31 luglio 2022** il termine della data annuale del “tempo utile” **per gli ordini di tutte le specie inserite in “Lista rossa”**, (ossia le specie per le quali sono disponibili nel mercato nazionale scorte di semente sufficienti), comprese quelle la cui inclusione è prevista a far data dal 1° gennaio 2023.

Con la Circolare MIPAAF - PQAI 01 - N.0398796 del 07/09/2022 il Mipaaf ha confermato il sistema di prenotazione delle sementi presenti nella “lista rossa” ma ha spostato di una settimana il termine ultimo per manifestare l'interesse per sementi biologiche delle specie presenti in lista rossa, dal **31 luglio 2022 al 5 agosto 2022**

Pertanto, tutti gli operatori biologici, con almeno una notifica di attività biologica nello stato di “pubblicata” alla data del 5 agosto 2022, possono ottenere la deroga **per l'anno 2023** all'utilizzo delle sementi biologiche ricomprese nella richiamata “Lista rossa”, soltanto se abbiano provveduto ad effettuare la manifestazione di interesse per la semente biologica tramite lo specifico servizio “Ordine” presente nel Sistema Informativo Biologico – SIB, operante nel SIAN, nell'anno 2022 ed entro il medesimo termine del 5 agosto 2022

### **STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:**

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

a) **lista rossa**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali**. Ad oggi in lista rossa ci sono l'“erba medica” e il “trifoglio alessandrino”.

b) **lista verde**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell'allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, **è concessa annualmente una deroga generale**.

c) **lista gialla**: contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: [deroghe.bio@crea.gov.it](mailto:deroghe.bio@crea.gov.it).

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere.

Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

## ROTAZIONI

Il nuovo Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771 recante “Disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) n. 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici” stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.

Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

1) Il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo e la tutela della salute delle piante sono ottenute attraverso il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento, mediante il ricorso alla rotazione pluriennale delle colture.

2) In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate in pieno campo, la medesima specie, al termine del ciclo colturale, è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non



inferiore a 6 mesi. In caso di colture in ambiente protetto si applica quanto previsto dall'Allegato II, Parte I, punto 1.9.2 lettera b) del Regolamento "La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale".

3) In deroga alla regola dell'avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:

**a.** Un cereale autunno-vernino può succedere a sé stesso o ad un altro cereale autunno-vernino per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, almeno uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;

**b.** il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;

**c.** gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;

**d.** le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**

5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.

6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

## **DEROGA ALLE ROTAZIONI ANNUALITÀ 2022**

Vista l'esigenza di consentire la semina delle specie agricole per le quali la crisi Ucraina ha causato una carenza che rischia di assumere nei prossimi mesi i contorni di una emergenza nazionale, per la sola corrente campagna agraria sono da considerarsi conformi quelle rotazioni colturali che prevedono la **semina di mais e girasole senza che siano rispettati i due cicli di colture principali di specie differenti**, fatto salvo il pieno rispetto della normativa unionale in materia di agricoltura biologica (Circolare Ministeriale n. 0169145 del 13 aprile 2022).

## **LAVORAZIONI DEL TERRENO**

Si raccomanda di valutare con particolare attenzione le condizioni di umidità del terreno prima dell'effettuazione delle lavorazioni.

Per valutare le condizioni di umidità del proprio terreno è possibile consultare la [Mappa agrometeo del Deficit idrico rispetto alla capacità di campo per lo strato di terreno 0-25 cm — Arpa Emilia-Romagna](#) (NB. Per visualizzare la mappa corretta occorre scegliere la mappa "Deficit – CC (0-25 cm)" dal menù a tendina in basso).

## FERTILIZZAZIONI

### **NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA**

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l'attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche colturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l'erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

- a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);
- b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);
- c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - [vedi link](#))

**La quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 3 del 15/12/2017, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata.**

Tale limite si applica esclusivamente all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

Per quanto riguarda le tecniche di spandimento si rimanda alle normative nazionali e regionali (vedi capitolo "Norme specifiche per effluenti zootecnici" del presente bollettino). In caso di utilizzo su terreno nudo o con residui colturali i fertilizzanti devono essere incorporati nel terreno entro 24 ore dalla distribuzione.

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

È proibito l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato; effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;
- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.

Per l'attivazione del compost possono essere utilizzati preparati adeguati a base di vegetali e di microrganismi.

Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.

È consentito l'uso di preparati biodinamici.

**Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni colturali che devono essere conservate.**

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi simili deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 [vedi link](#)).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti \(sian.it\)](#).

**RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA**

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> e K<sub>2</sub>O in base alle rese medie della coltura;
- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilitazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche,

Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rivoltano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme Generali - Allegato 2](#) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

**NEWS:**

il "Foglio di Calcolo – piano di fertilizzazione" è ora operativo con gli aggiornamenti relativi alle schede standard delle colture orticole che hanno subito modifiche del Disciplinare 2022 (vedi lista in capitolo "Note tecniche agronomiche per specifiche colture").

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

### **NOTE FERTILIZZAZIONE COLTURE ARBOREE**

La coltivazione biologica deve utilizzare prevalentemente nutrienti che contengano i tre principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio oltre ad una serie di altri meso e microelementi.

L'esigenza di apportare azoto determina la quantità di concimi organici che è necessario distribuire le quantità di fosforo e di potassio sono conseguenti alle quantità distribuite per apportare azoto. Solo nel caso si debbano apportare quantità di fosforo e di potassio aggiuntive, queste possono essere distribuite attraverso fertilizzanti fosfatici e potassici di origine naturale.

È buona regola anticipare gli apporti di sostanza organica, P e K, per quanto possibile nella fase di pre-impianto in occasione delle lavorazioni principali. Una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione.

Il calcolo delle esigenze dovrebbe essere basato sull'esecuzione di un bilancio che considera diverse voci fra cui la dotazione del terreno evidenziata tramite analisi, l'impiego di sovesci/ cover crops e le presumibili asportazioni legate ai livelli produttivi.

Si consiglia di preferire l'interramento dei residui delle coltivazioni di graminacee rispetto all'asportazione.

### **NOTE FERTILIZZAZIONE COLTURE ERBACEE/ORTICOLE**

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

E' consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

### **NORME SPECIFICHE PER EFFLUENTI ZOOTECCNICI**

A partire dal 30° Aprile decadono i vincoli previsti dalle misure emergenziali per la qualità dell'aria (D.G.R. n. 33 del 13/01/2021).

Le misure tornano in vigore il prossimo 1 ottobre 2022. ([link al Bollettino "Liberiamo l'aria"](#)).

## **NOTE TECNICHE AGRONOMICHE PER SPECIFICHE COLTURE**

### **SOVESCI AUTUNNO-VERNINI**

È importante includere nel piano di rotazione della propria azienda questa pratica culturale, considerando i diversi benefici che è in grado di apportare al suolo ed alla coltura successiva, particolarmente se considerato in questo ciclo: copertura del suolo in periodo invernale con minore dispersione dei nitrati; miglioramento della struttura del terreno; apporto di nutrienti derivati

dall'interramento della biomassa; capacità biocida se nei miscugli vengono incluse specie appartenenti alle brassicacee.

*Preparazione del terreno:* si consiglia di procedere alla preparazione dei terreni, considerando lavorazioni del tutto simili alla preparazione dei letti di semina dei cereali.

*Periodo di semina:* si consiglia di seminare a partire dalla prima settimana di ottobre fino alla fine del mese, garantendo così un adeguato sviluppo della biomassa precedente al periodo invernale, ed evitando che alcune specie sensibili al freddo (veccia) possano non sviluppare.

*Scelta delle specie vegetali:* la scelta delle specie e della composizione in peso del miscuglio è funzione delle caratteristiche aziendali (terreno, periodo di interramento primaverile, coltura successiva) e degli obiettivi prevalenti che si vogliono perseguire (fertilizzazione, biofumigazione, biodiversità). In genere per questo periodo si consigliano miscugli di graminacee, leguminose e brassicacee. Le graminacee garantiranno la captazione dei nitrati nel terreno e svilupperanno la biomassa prevalente. Le leguminose, attraverso la fissazione dell'azoto atmosferico, forniranno azoto a pronto utilizzo in periodo primaverile. Infine, le brassicacee provvederanno attraverso il loro apparato radicale ad una buona lavorazione dello strato superficiale del terreno ed il loro interramento potrà aiutare il controllo di alcuni parassiti terricoli.

*Semente:* utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga).

## IRRIGAZIONE

L'evapotraspirazione giornaliera rimane alta.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno e irrigare solo in conseguenza del dato ottenuto per evitare eccessi o deficienze di acqua disponibile.

Si ricorda che, generalmente, le piante reagiscono a temperature superiori a 33°C, riducendo la traspirazione. **E', quindi, fortemente consigliato l'uso di strumenti di misura del contenuto idrico dei suoli o di calcolare il bilancio idrico**, anche avvalendosi di servizi gratuiti, come, ad esempio, Irrinet.

Per coloro che non utilizzano metodi più precisi, basati sui dati aziendali, è possibile tener conto di valori medi regionali di evapotraspirato giornaliero (espresso in mm) e delle indicazioni riportati di seguito.

### Suggerimenti per le colture erbacee

- **Fagiolino:** irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare di produzione integrata, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

### Suggerimenti per le colture arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	5	4,5	

ACTINIDIA	4	3,5	
-----------	---	-----	--

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 45 mm su susino con interfilare inerbito determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (45/4,5)

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione dal 31 Marzo 2022, contattando Gioele Chiari al 3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Data del rilevamento	Livello del fiume PO
19 Settembre 2022	3,84 mslm

**Alcune indicazioni tecniche non vincolanti** relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura. È inoltre disponibile l'applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il servizio è presente in Irrinet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente. Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [Irrinet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente Irrinet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

#### **Impegno aggiuntivo facoltativo 25 (Impiego del sistema Irrinet):**

Gli aderenti allo IAF 25 hanno l'impegno a consultare Irrinet durante la stagione irrigua. È richiesto un numero minimo di accessi nel periodo marzo- ottobre: 10 per chi utilizza impianti ad aspersione e 20 con microirrigazione. Gli accessi effettuati sul portale per tale scopo, vengono contati e il numero viene riportato nel profilo di ciascun utente. Gli aderenti allo IAF25 possono consultare il proprio profilo per il solo anno in corso per verificare la coerenza con gli impegni presi. Nel manuale "[Guida all'utilizzo di Irrinet per l'Impegno Aggiuntivo Facoltativo 25 \(IAF25\) delle Operazione 10.1.01 \(Produzione integrata\) e 11 \(produzione biologica\) del PSR Emilia Romagna 2014-2020](#)" sono riportate le indicazioni riguardanti la corretta modalità di registrazione a Irrinet. Si ricorda che per coloro che abbisognano le analisi delle acque irrigue, sono disponibili quelle relative alle acque veicolate dal Canale Emiliano Romagnolo sul sito [Consorzio-CER](#).

In vista dell'iscrizione al sistema Irrinet entro il 30 Aprile, ai fini della esecuzione del bilancio idrico, si ricorda di:

- registrare il CUA, gli appezzamenti con relative superfici e le colture per le quali si assume l'impegno.
- associare tutti gli appezzamenti all'azienda con il CUA.
- È possibile controllare il numero di accessi per l'anno in corso accedendo al proprio profilo Irrinet.

- Per ulteriori informazioni riguardo all'utilizzo del servizio Irrinet, rivolgersi a Gioele Chiari 3497504961
- **aggiornare le colture prima dell'inizio della stagione irrigua inserendo una data di start relativa alla stagione irrigua**

Quest'ultimo punto è valido anche per i non aderenti allo IAF 25 che scelgono il metodo dei supporti informatici dei Disciplinari di produzione integrata.

### **DATI DI FALDA**

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

## **ULTERIORI INFORMAZIONI**

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni alle [pagine dedicate](#).  
Ulteriori informazioni e l'archivio dei bollettini degli anni precedenti sono disponibili alla pagina [Bollettini di produzione integrata e biologica](#)

**A cura di:** Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma

**Redazione:** Dr.ssa Cristina Piazza (Az. Agr. Sper. Stuard)

**Con la collaborazione di:** Azienda Agraria Sperimentale Stuard, OI Pomodoro, Associazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, C.N.B., tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.